



La modifica del regime delle accise elettriche dal 1/1/2012: Quali gli impatti per le imprese italiane

1. Introduzione: nuovo regime accise elettriche 2012, forte incremento di costo per la media impresa

Dal 1 gennaio 2012 i costi energetici dell'elettricità subiranno incrementi non trascurabili per due già note cause: l'aumento del costo della materia prima (stimabile dell'ordine di 8-12 Euro/MWh) e l'incremento della nota componente a sostegno delle rinnovabili A3, che rispetto a dicembre 2011 è salita con le ultime delibere AEEG di oltre 3 Euro/MWh. Incrementi immediati e soprattutto "pesanti", che determineranno una crescita media della spesa di oltre il 10% per le aziende industriali, soprattutto le piccole e medie.

A complicare tuttavia ulteriormente un quadro già critico è subentrato il Decreto del 30/12/2011 con il quale il MEF ha provveduto, con decorrenza 1° gennaio 2012, ad aumentare l'accisa sull'energia elettrica a seguito della soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Questa operazione, che il MEF ha dichiarato essere invariante in termini di gettito complessivo, porta l'incremento della accisa erariale da 3,1 Euro/MWh a 12,1 Euro/MWh (+ 9,0 Euro/MWh) per le utenze non residenziali.

Quest'incremento è evidentemente necessario ai fini della tutela complessiva del gettito fiscale del comparto elettrico, in quanto come detto appena sopra la normativa prevede la contestuale soppressione dell'addizionale provinciale che, a seconda delle province italiane, varia da 9,3 a 11,4 Euro/MWh.

La variazione – che appare (e certamente pure lo sarà) – neutra in termini di pressione fiscale alle imprese, in realtà genera come si vedrà effetti inaspettati e certo perversi di distorsione fiscale, causa sussidi fiscali incrociati a beneficio della piccola e della grande impresa e a forte svantaggio della media (con incrementi del costo unitario per accise anche dell'ordine di 7 Euro/MWh).

L'effetto combinato delle tre dinamiche descritte (incremento dei prezzi, incremento A3, variazione accise) porta per la media impresa incrementi di costo anche dell'ordine di 20 Euro/MWh tra fine 2011 ed inizio 2012, pari a 200.000 Euro anno aggiuntivi per una azienda industriale dal consumo di 10 milioni di kWh.

Inoltre, si crea come si vedrà nel seguito una ulteriore distorsione - ancora più forte - per le province in regioni a Statuto speciale, per le quali il forte incremento della accisa erariale si somma al mantenimento dell'addizionale provinciale, di specifica pertinenza della regione in esame.

2. L'applicazione delle accisa elettrica per usi non residenziali prima e dopo il 2012

La dinamica critica di incremento forte dell'accisa industriale per la media imprese è generata dai criteri "regressivi" dell'accisa erariale/provinciale o vigenti o appena soppressi, che di seguito si riassumono:

Accisa erariale: per il non residenziale, la sua applicazione è invariante in Euro/MWh per consumo mensile utente fino a 1,2 milioni di kWh/mese (14,4 milioni annui); per consumi mensili oltre tale livello l'accisa erariale non viene applicata.

Il valore di tale accisa fissa – come si è sopra detto – dal 1° gen 2012 passa da 3,1 a 12,1 Euro/MWh.



Addizionale provinciale: è abolita già dal 1/1/2012. Fino a dicembre 2011 la sua applicazione - variabile a discrezione della singola provincia da 9,3 (esempio: provincia di Roma) a 11,4 (esempio: province di Milano e Monza e Brianza) Euro/MWh - vigeva sino al raggiungimento del consumo di 200.000 kWh mensili.

Quale l'impatto dell'eliminazione della regressività dell'addizionale provinciale, sul sistema industriale e dei servizi, dal 1° gennaio 2012? Come si vedrà tra breve, si genera una leggera riduzione del costo dell'accisa per imprese che consumano sino a 200.000 kWh/mese (2.400.000 kWh/anno) e oltre 1.200.000 kWh/mese (14.400.000 kWh/anno), ma un forte incremento del costo dell'accisa (anche oltre il 100%) per le aziende aventi i consumi tra quei due valori. In sostanza, per la media impresa italiana e la grande distribuzione.

Nelle pagine seguenti, è data l'analisi particolareggiata per i tre casi limite: utenze non residenziali in provincia con accisa a 11,4 Euro/MWh (il valore massimo applicato sino a dicembre 2011), a 9,3 Euro/MWh (il valore minimo applicato) e nelle province di regione a Statuto speciale.

3. Come intervenire nella media impresa per recuperare l'inatteso extra onere

Vale subito la pena considerare quali siano le alternative a disposizione delle imprese medie che volessero calmierare quest'ulteriore forte extra onere di costo annuo in bolletta, oggettivamente tanto inatteso quanto sgradito e che si aggiunge a quelli già noti per il 2012.

Al di là di possibili ripensamenti da parte del Governo all'avere nei fatti posto in atto una "sperequazione fiscale" (sicuramente non voluta, ma nei fatti palese) ai danni della media impresa, gli unici interventi validi ed efficaci sono sostanzialmente cinque:

- messa in atto della pratica della defiscalizzazione consumi elettrici delle utenze per tipologie di consumo che eventualmente possano beneficiarne (come ad esempio le attività della filiera del vetro, mineralogiche e metallurgiche);
- adozione di soluzioni tecnologiche che sostituiscano consumi elettrici con consumi a gas naturale, laddove ovviamente fattibile (ad esempio, sostituzione di forni elettrici con forni a gas);
- Adozione di soluzioni cogenerative nelle quali l'utilizzo del recupero termico vada a ridurre consumi elettrici (ad esempio, utilizzo del calore cogenerato per produrre acqua refrigerata con assorbitori, riducendo i consumi dei chiller elettrici);
- Adozione sistematica di soluzioni che riducano tutti i consumi elettrici (risparmio energetico, uso intelligente delle apparecchiature, utilizzo di macchinario efficiente come ad esempio motori elettrici ad alta efficienza, inverter, chiller ad alta efficienza);
- Adozione di sistemi di autoproduzione elettrica a energia rinnovabile (generalmente esentati in base alla normativa dal pagamento dell'accisa erariale elettrica autoprodotta).

E' interessante notare come l'adozione di sistemi di cogenerazione che non riducano i consumi elettrici complessivi non siano utili a eliminare l'extra onere in accisa come si è presentato.

Viceversa, un approccio sistematico alla **gestione efficiente dell'energia** a fronte di incrementi così repentini e importanti del costo unitario elettrico quali si stanno registrando ad inizio 2012, appare a questo punto una opzione importante e da valutare seriamente, soprattutto (ma ovviamente non solo) all'interno della media impresa.



4. Provincia con addizionale provinciale a 11,4 Euro/MWh (esempio: Milano e Monza e Brianza)

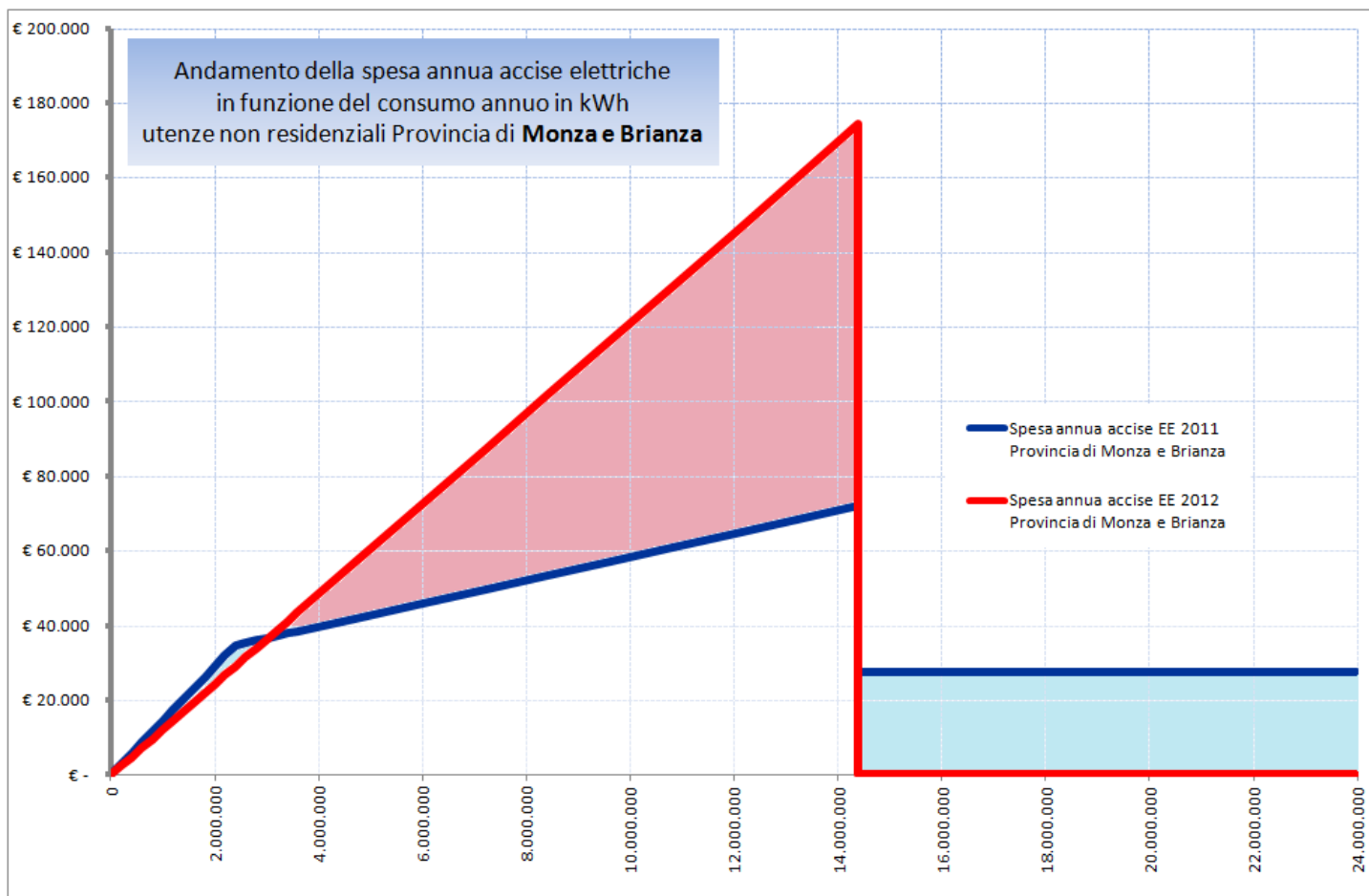
Questa tabella e il successivo grafico esemplificano molto chiaramente l'andamento della spesa annua complessiva per accisa, prima e dopo il 31/12/2011:

Provincia di Monza e Brianza				
Decreto MEF 30/12/11 in funzione dei kWh/anno	kWh/anno	0 < x < 2.400k	2.400k < x < 14.400k	> 14.400k
Attuale Erariale	Euro/kWh	0,0031	0,0031	0
Attuale Provinciale	Euro/kWh	0,0114	0,0000	0
Nuova Erariale	Euro/kWh	0,0121	0,0121	0

consumo kWh/anno	Vecchio sistema				Nuovo sistema		Variazione		
	erariale	provinciale	totale €	Euro/kWh	erariale	Euro/kWh	%	Euro/kWh	totale €
0	€ -	€ -	€ -	0,0000	€ -	0,0000	0	0,0000	0
200.000	€ 620	€ 2.280	€ 2.900	0,0145	€ 2.420	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 480
400.000	€ 1.240	€ 4.560	€ 5.800	0,0145	€ 4.840	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 960
600.000	€ 1.860	€ 6.840	€ 8.700	0,0145	€ 7.260	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 1.440
800.000	€ 2.480	€ 9.120	€ 11.600	0,0145	€ 9.680	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 1.920
1.000.000	€ 3.100	€ 11.400	€ 14.500	0,0145	€ 12.100	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 2.400
1.200.000	€ 3.720	€ 13.680	€ 17.400	0,0145	€ 14.520	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 2.880
1.400.000	€ 4.340	€ 15.960	€ 20.300	0,0145	€ 16.940	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 3.360
1.600.000	€ 4.960	€ 18.240	€ 23.200	0,0145	€ 19.360	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 3.840
1.800.000	€ 5.580	€ 20.520	€ 26.100	0,0145	€ 21.780	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 4.320
2.000.000	€ 6.200	€ 22.800	€ 29.000	0,0145	€ 24.200	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 4.800
2.200.000	€ 6.820	€ 25.080	€ 31.900	0,0145	€ 26.620	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 5.280
2.400.000	€ 7.440	€ 27.360	€ 34.800	0,0145	€ 29.040	0,0121	-17%	-0,0024	-€ 5.760
2.600.000	€ 8.060	€ 27.360	€ 35.420	0,0136	€ 31.460	0,0121	-11%	-0,0015	-€ 3.960
2.800.000	€ 8.680	€ 27.360	€ 36.040	0,0129	€ 33.880	0,0121	-6%	-0,0008	-€ 2.160
3.000.000	€ 9.300	€ 27.360	€ 36.660	0,0122	€ 36.300	0,0121	-1%	-0,0001	-€ 360
3.200.000	€ 9.920	€ 27.360	€ 37.280	0,0117	€ 38.720	0,0121	4%	0,0004	€ 1.440
3.400.000	€ 10.540	€ 27.360	€ 37.900	0,0111	€ 41.140	0,0121	9%	0,0010	€ 3.240
3.600.000	€ 11.160	€ 27.360	€ 38.520	0,0107	€ 43.560	0,0121	13%	0,0014	€ 5.040
4.800.000	€ 14.880	€ 27.360	€ 42.240	0,0088	€ 58.080	0,0121	38%	0,0033	€ 15.840
6.000.000	€ 18.600	€ 27.360	€ 45.960	0,0077	€ 72.600	0,0121	58%	0,0044	€ 26.640
7.200.000	€ 22.320	€ 27.360	€ 49.680	0,0069	€ 87.120	0,0121	75%	0,0052	€ 37.440
8.400.000	€ 26.040	€ 27.360	€ 53.400	0,0064	€ 101.640	0,0121	90%	0,0057	€ 48.240
9.600.000	€ 29.760	€ 27.360	€ 57.120	0,0060	€ 116.160	0,0121	103%	0,0062	€ 59.040
10.800.000	€ 33.480	€ 27.360	€ 60.840	0,0056	€ 130.680	0,0121	115%	0,0065	€ 69.840
12.000.000	€ 37.200	€ 27.360	€ 64.560	0,0054	€ 145.200	0,0121	125%	0,0067	€ 80.640
13.200.000	€ 40.920	€ 27.360	€ 68.280	0,0052	€ 159.720	0,0121	134%	0,0069	€ 91.440
14.400.000	€ 44.640	€ 27.360	€ 72.000	0,0050	€ 174.240	0,0121	142%	0,0071	€ 102.240
15.600.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0018	€ -	0	-100%	-0,0018	-€ 27.360
16.800.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0016	€ -	0	-100%	-0,0016	-€ 27.360
18.000.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0015	€ -	0	-100%	-0,0015	-€ 27.360
19.200.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0014	€ -	0	-100%	-0,0014	-€ 27.360
20.400.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0013	€ -	0	-100%	-0,0013	-€ 27.360
21.600.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0013	€ -	0	-100%	-0,0013	-€ 27.360
22.800.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0012	€ -	0	-100%	-0,0012	-€ 27.360
24.000.000	€ -	€ 27.360	€ 27.360	0,0011	€ -	0	-100%	-0,0011	-€ 27.360



In rosso in tabella le situazioni peggiorative. Il grafico sotto mostra molto chiaramente come la situazione per le utenze penalizzate sia molto più critica di quella delle utenze beneficiate dal cambio normativo.



La situazione, come evidentemente riportato nella tabella precedente e in questo grafico mostra quanto sia modesto beneficio unitario per gli utenti sotto i 3 milioni di kWh e per gli utenti sopra i 14,4 milioni di kWh annui.

Le utenze nella fascia di consumo annuo intermedio (in particolare quelle sopra ai 5 milioni annui di consumo) vedono invece incrementi della spesa per accisa annui dell'ordine dal +40% al +142% per il caso estremo di 14,4 milioni (con extra spesa di 102.240 Euro/anno e un incremento unitario del costo kWh di oltre 7 Euro/MWh).



5. Provincia con addizionale provinciale a 9,3 Euro/MWh (esempio: Roma)

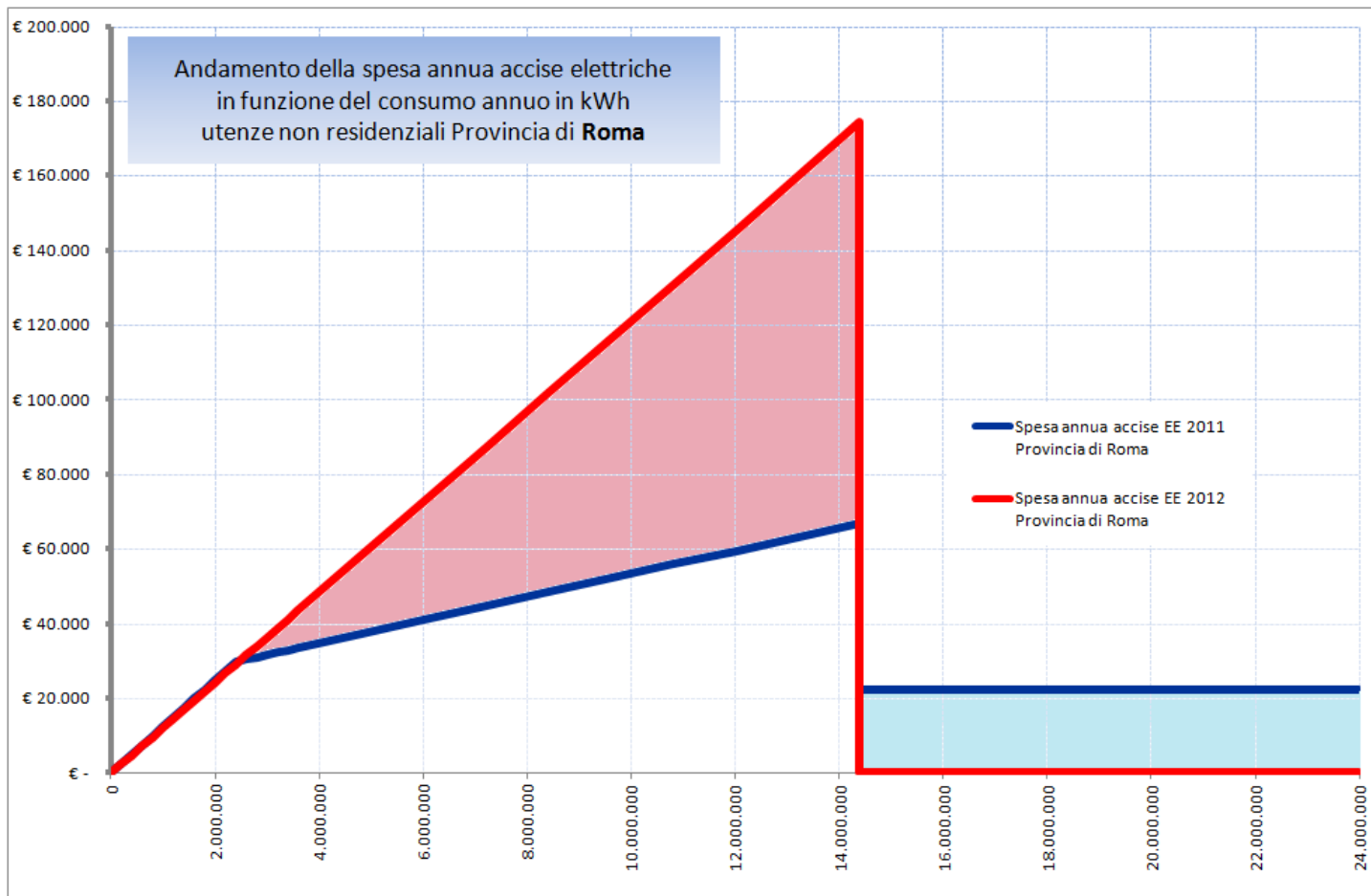
Questa tabella e il successivo grafico esemplificano molto chiaramente l'andamento della spesa annua complessiva per accisa prima e dopo il 31/12/2011:

Provincia di Roma				
Decreto MEF 30/12/11 in funzione dei kWh/anno	kWh/anno	0 < x < 2.400k	2.400k < x < 14.400k	> 14.400k
Attuale Erariale	Euro/kWh	0,0031	0,0031	0
Attuale Provinciale	Euro/kWh	0,0093	0,0000	0
Nuova Erariale	Euro/kWh	0,0121	0,0121	0

consumo kWh/anno	Vecchio sistema				Nuovo sistema		Variazione		
	erariale	provinciale	totale €	Euro/kWh	erariale	Euro/kWh	%	Euro/kWh	totale €
0	€ -	€ -	€ -	0,0000	€ -	0,0000	0	0,0000	0
200.000	€ 620	€ 1.860	€ 2.480	0,0124	€ 2.420	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 60
400.000	€ 1.240	€ 3.720	€ 4.960	0,0124	€ 4.840	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 120
600.000	€ 1.860	€ 5.580	€ 7.440	0,0124	€ 7.260	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 180
800.000	€ 2.480	€ 7.440	€ 9.920	0,0124	€ 9.680	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 240
1.000.000	€ 3.100	€ 9.300	€ 12.400	0,0124	€ 12.100	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 300
1.200.000	€ 3.720	€ 11.160	€ 14.880	0,0124	€ 14.520	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 360
1.400.000	€ 4.340	€ 13.020	€ 17.360	0,0124	€ 16.940	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 420
1.600.000	€ 4.960	€ 14.880	€ 19.840	0,0124	€ 19.360	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 480
1.800.000	€ 5.580	€ 16.740	€ 22.320	0,0124	€ 21.780	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 540
2.000.000	€ 6.200	€ 18.600	€ 24.800	0,0124	€ 24.200	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 600
2.200.000	€ 6.820	€ 20.460	€ 27.280	0,0124	€ 26.620	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 660
2.400.000	€ 7.440	€ 22.320	€ 29.760	0,0124	€ 29.040	0,0121	-2%	-0,0003	-€ 720
2.600.000	€ 8.060	€ 22.320	€ 30.380	0,0117	€ 31.460	0,0121	4%	0,0004	€ 1.080
2.800.000	€ 8.680	€ 22.320	€ 31.000	0,0111	€ 33.880	0,0121	9%	0,0010	€ 2.880
3.000.000	€ 9.300	€ 22.320	€ 31.620	0,0105	€ 36.300	0,0121	15%	0,0016	€ 4.680
3.200.000	€ 9.920	€ 22.320	€ 32.240	0,0101	€ 38.720	0,0121	20%	0,0020	€ 6.480
3.400.000	€ 10.540	€ 22.320	€ 32.860	0,0097	€ 41.140	0,0121	25%	0,0024	€ 8.280
3.600.000	€ 11.160	€ 22.320	€ 33.480	0,0093	€ 43.560	0,0121	30%	0,0028	€ 10.080
4.800.000	€ 14.880	€ 22.320	€ 37.200	0,0078	€ 58.080	0,0121	56%	0,0044	€ 20.880
6.000.000	€ 18.600	€ 22.320	€ 40.920	0,0068	€ 72.600	0,0121	77%	0,0053	€ 31.680
7.200.000	€ 22.320	€ 22.320	€ 44.640	0,0062	€ 87.120	0,0121	95%	0,0059	€ 42.480
8.400.000	€ 26.040	€ 22.320	€ 48.360	0,0058	€ 101.640	0,0121	110%	0,0063	€ 53.280
9.600.000	€ 29.760	€ 22.320	€ 52.080	0,0054	€ 116.160	0,0121	123%	0,0067	€ 64.080
10.800.000	€ 33.480	€ 22.320	€ 55.800	0,0052	€ 130.680	0,0121	134%	0,0069	€ 74.880
12.000.000	€ 37.200	€ 22.320	€ 59.520	0,0050	€ 145.200	0,0121	144%	0,0071	€ 85.680
13.200.000	€ 40.920	€ 22.320	€ 63.240	0,0048	€ 159.720	0,0121	153%	0,0073	€ 96.480
14.400.000	€ 44.640	€ 22.320	€ 66.960	0,0047	€ 174.240	0,0121	160%	0,0075	€ 107.280
15.600.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0014	€ -	0	-100%	-0,0014	-€ 22.320
16.800.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0013	€ -	0	-100%	-0,0013	-€ 22.320
18.000.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0012	€ -	0	-100%	-0,0012	-€ 22.320
19.200.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0012	€ -	0	-100%	-0,0012	-€ 22.320
20.400.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0011	€ -	0	-100%	-0,0011	-€ 22.320
21.600.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0010	€ -	0	-100%	-0,0010	-€ 22.320
22.800.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0010	€ -	0	-100%	-0,0010	-€ 22.320
24.000.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0009	€ -	0	-100%	-0,0009	-€ 22.320



In rosso in tabella le situazioni peggiorative. Anche in questo caso il grafico sotto mostra molto chiaramente come la situazione per le utenze penalizzate sia molto più critica di quella delle utenze beneficiate dal cambio normativo.



La situazione, come riportato nella tabella precedente e in questo grafico mostra un beneficio quasi sostanzialmente nullo per gli utenti sotto i 2,4 milioni di kWh e modesto in termini unitari per gli utenti sopra i 14,4 milioni di kWh annui.

Anche qui si rileva che le utenze nella fascia di consumo annuo intermedio (in particolare quelle sopra ai 4 milioni annui di consumo) hanno incrementi della spesa per accisa annui dell'ordine dal +40% al +160% per il caso estremo di 14,4 milioni (con extra spesa di 107.280 Euro/anno e un incremento unitario del costo kWh di 7,5 Euro/MWh).



6. Provincia in regione a Statuto speciale (esempio: Aosta)

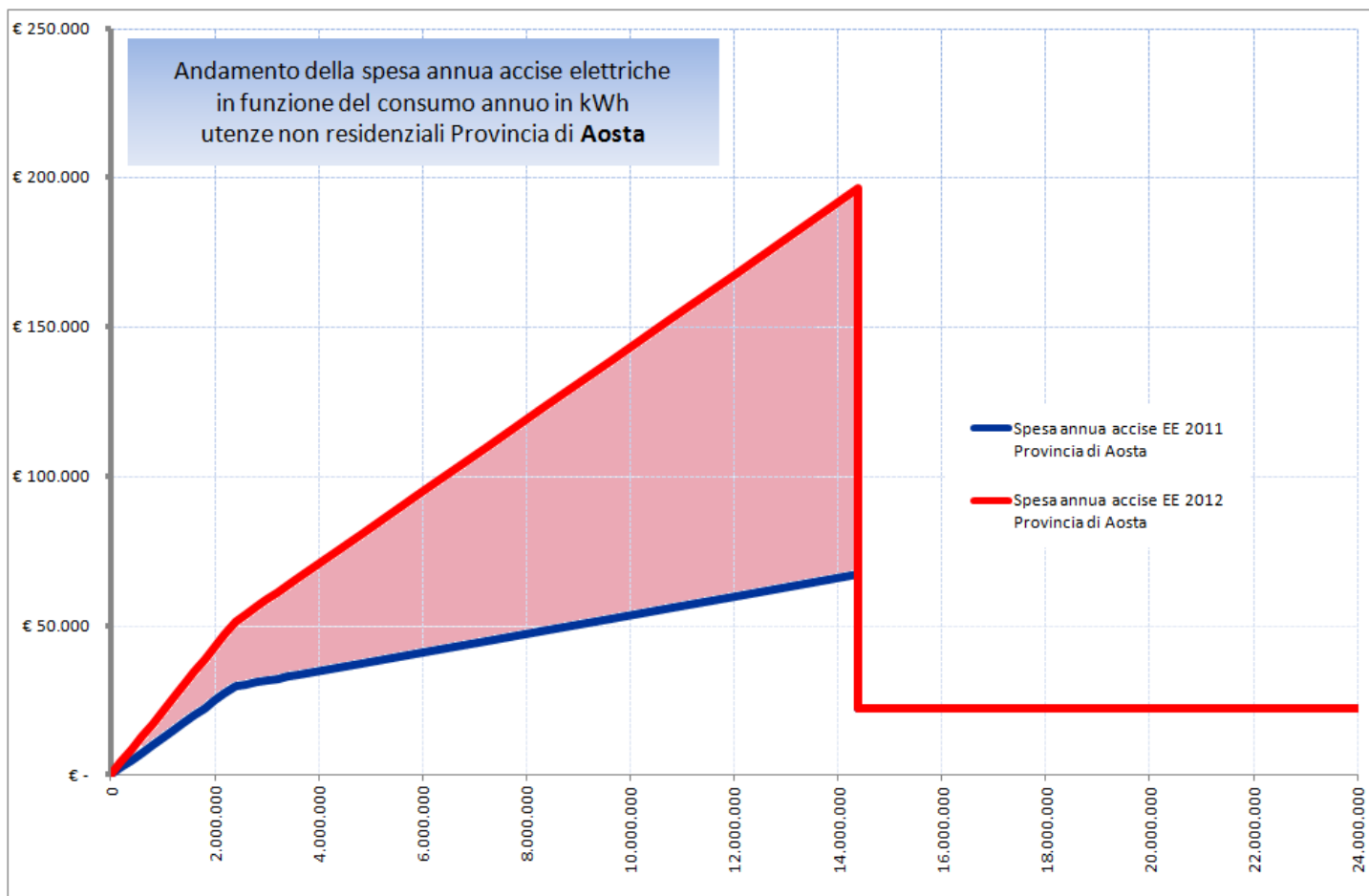
Questa tabella e il successivo grafico esemplificano molto chiaramente l'andamento ancor più critico della spesa annua complessiva per accisa prima e dopo il 31/12/2011:

Provincia di Aosta				
Decreto MEF 30/12/11 in funzione dei kWh/anno	kWh/anno	0 < x < 2.400k	2.400k < x < 14.400k	> 14.400k
Attuale Erariale	Euro/kWh	0,0031	0,0031	0
Att./nuova Provinciale	Euro/kWh	0,0093	0,0000	0
Nuova Erariale	Euro/kWh	0,0121	0,0121	0

consumo kWh/anno	Vecchio sistema				Nuovo sistema		Variazione		
	erariale	provinciale	totale €	Euro/kWh	erar.+prov.	Euro/kWh	%	Euro/kWh	totale €
0	€ -	€ -	€ -	0,0000	€ -	0,0000	0	0,0000	0
200.000	€ 620	€ 1.860	€ 2.480	0,0124	€ 4.280	0,0214	73%	0,0090	€ 1.800
400.000	€ 1.240	€ 3.720	€ 4.960	0,0124	€ 8.560	0,0214	73%	0,0090	€ 3.600
600.000	€ 1.860	€ 5.580	€ 7.440	0,0124	€ 12.840	0,0214	73%	0,0090	€ 5.400
800.000	€ 2.480	€ 7.440	€ 9.920	0,0124	€ 17.120	0,0214	73%	0,0090	€ 7.200
1.000.000	€ 3.100	€ 9.300	€ 12.400	0,0124	€ 21.400	0,0214	73%	0,0090	€ 9.000
1.200.000	€ 3.720	€ 11.160	€ 14.880	0,0124	€ 25.680	0,0214	73%	0,0090	€ 10.800
1.400.000	€ 4.340	€ 13.020	€ 17.360	0,0124	€ 29.960	0,0214	73%	0,0090	€ 12.600
1.600.000	€ 4.960	€ 14.880	€ 19.840	0,0124	€ 34.240	0,0214	73%	0,0090	€ 14.400
1.800.000	€ 5.580	€ 16.740	€ 22.320	0,0124	€ 38.520	0,0214	73%	0,0090	€ 16.200
2.000.000	€ 6.200	€ 18.600	€ 24.800	0,0124	€ 42.800	0,0214	73%	0,0090	€ 18.000
2.200.000	€ 6.820	€ 20.460	€ 27.280	0,0124	€ 47.080	0,0214	73%	0,0090	€ 19.800
2.400.000	€ 7.440	€ 22.320	€ 29.760	0,0124	€ 51.360	0,0214	73%	0,0090	€ 21.600
2.600.000	€ 8.060	€ 22.320	€ 30.380	0,0117	€ 53.780	0,0207	77%	0,0090	€ 23.400
2.800.000	€ 8.680	€ 22.320	€ 31.000	0,0111	€ 56.200	0,0201	81%	0,0090	€ 25.200
3.000.000	€ 9.300	€ 22.320	€ 31.620	0,0105	€ 58.620	0,0195	85%	0,0090	€ 27.000
3.200.000	€ 9.920	€ 22.320	€ 32.240	0,0101	€ 61.040	0,0191	89%	0,0090	€ 28.800
3.400.000	€ 10.540	€ 22.320	€ 32.860	0,0097	€ 63.460	0,0187	93%	0,0090	€ 30.600
3.600.000	€ 11.160	€ 22.320	€ 33.480	0,0093	€ 65.880	0,0183	97%	0,0090	€ 32.400
4.800.000	€ 14.880	€ 22.320	€ 37.200	0,0078	€ 80.400	0,0168	116%	0,0090	€ 43.200
6.000.000	€ 18.600	€ 22.320	€ 40.920	0,0068	€ 94.920	0,0158	132%	0,0090	€ 54.000
7.200.000	€ 22.320	€ 22.320	€ 44.640	0,0062	€ 109.440	0,0152	145%	0,0090	€ 64.800
8.400.000	€ 26.040	€ 22.320	€ 48.360	0,0058	€ 123.960	0,0148	156%	0,0090	€ 75.600
9.600.000	€ 29.760	€ 22.320	€ 52.080	0,0054	€ 138.480	0,0144	166%	0,0090	€ 86.400
10.800.000	€ 33.480	€ 22.320	€ 55.800	0,0052	€ 153.000	0,0142	174%	0,0090	€ 97.200
12.000.000	€ 37.200	€ 22.320	€ 59.520	0,0050	€ 167.520	0,0140	181%	0,0090	€ 108.000
13.200.000	€ 40.920	€ 22.320	€ 63.240	0,0048	€ 182.040	0,0138	188%	0,0090	€ 118.800
14.400.000	€ 44.640	€ 22.320	€ 66.960	0,0047	€ 196.560	0,0137	194%	0,0090	€ 129.600
15.600.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0014	€ 22.320	0,0014	0%	0,0000	€ -
16.800.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0013	€ 22.320	0,0013	0%	0,0000	€ -
18.000.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0012	€ 22.320	0,0012	0%	0,0000	€ -
19.200.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0012	€ 22.320	0,0012	0%	0,0000	€ -
20.400.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0011	€ 22.320	0,0011	0%	0,0000	€ -
21.600.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0010	€ 22.320	0,0010	0%	0,0000	€ -
22.800.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0010	€ 22.320	0,0010	0%	0,0000	€ -
24.000.000	€ -	€ 22.320	€ 22.320	0,0009	€ 22.320	0,0009	0%	0,0000	€ -



In rosso in tabella le situazioni peggiorative. Anche qui il grafico mostra molto chiaramente come la situazione per le utenze penalizzate sia critica, senza alcun beneficio per le grandi utenze elettriche.



La situazione per le province di regioni a statuto speciale è ancora più critica, in quanto la penalizzazione emerge immediatamente e cresce fino agli utenti di 14,4 milioni di kWh/anno, ove si registra un extra-costo pari a 129.600 Euro (pari a un incremento del 194%), quasi triplicato rispetto al valore 2011.

Solo per i casi con consumi superiori a 14,4 milioni di kWh la situazione appare invariante, in termini di spesa. In questo caso, dovrà probabilmente essere l'amministrazione provinciale a intervenire calmierando un extra onere che – nei fatti – appare oggettivamente incongruo.

Monza, 11 Gennaio 2012

Energy Saving Management Consultants Srl

info@energysaving.it

www.energysaving.it